

UNO STILE DI VITA ISPIRATO A MARIA

(a cura di don Dalmazio Maggi)

Perché in ogni città e in ogni paese ci sono tante chiese dedicate alla Madonna? Perché in ogni chiesa, anche se dedicata al Signore o a un Santo, c'è, in posizione ben visibile, una immagine, una statua che ci presenta Maria? E perché è il luogo più curato e abbellito di fiori?

Perché al mattino, mezzogiorno e alla sera al suono delle campane molti pensano e pregano la Madonna?

Karl Rahner, quasi a dare una risposta, scrive in modo originale:

«Maria è la realizzazione del perfetto cristiano. Maria è dalla nostra parte.

Gesù Cristo è anch'egli dalla nostra parte poiché è uomo, ma egli è anche Dio.

Maria, invece, è interamente una di noi. Ciò che ella è, anche noi dobbiamo divenirlo.

È per questo che Maria è così familiare. È per questo che la amiamo!»

Maria nella vita di Gesù, in maniera semplice e attenta

Maria è presente nei momenti più significativi della vita di Gesù.

Lo accoglie come un dono dello Spirito e affronta, insieme a Giuseppe, le difficoltà per la sua maternità. Lo dà alla luce, dopo un lungo viaggio, in un luogo povero, con la presenza dei soli pastori. Accogli la visita e i doni dei sapienti dell'oriente e con Giuseppe lo presenta al tempio, lo consacra al Signore e ascolta con attenzione quanto si dice del bambino. Lo protegge e lo salva dalla morte con Giuseppe, andando in esilio.

Partecipa con Gesù dodicenne e con Giuseppe al primo viaggio a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Si preoccupa per la sua "scomparsa", lo sgrida (perché?), ma ascolta e medita sulla sua risposta (perché?).

Custodisce tutti questi fatti nel suo cuore e lo aiuta a crescere "in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini".

È con lui alla festa di nozze di due giovani e chiede per loro un miracolo (non hanno più vino), perché la loro festa continui nella gioia. Preoccupata della sua salute, con alcuni parenti lo va a trovare mentre sceglie un gruppo di discepoli per mandarli a predicare come apostoli.

Cammina accanto a lui sulla via "dolorosa" del Calvario e resta ai piedi della croce.

Da lui riceve l'invito a considerare "figlio" il discepolo che egli amava (Donna, ecco tuo figlio).

Assiste alla sua agonia e morte, lo accoglie tra le sue braccia e lo depone nel sepolcro.

Maria è "assidua e concorde nella preghiera" nella prima comunità cristiana!

Maria nella vita dei cristiani, come "madre di tutti i giorni"

Per tutti i cristiani Maria è la "madre di tutti i giorni", alla quale si pensa al mattino, quando suonano le campane e occorre vincere il sonno e la pigrizia perché la giornata è tutta davanti da riempire con lo studio, con il lavoro, con l'incontro di tante persone; a mezzogiorno nell'intervallo dallo studio e dal lavoro; alla sera, quando si è stanchi per il lavoro e lo studio e si ritorna a casa, in famiglia.

La Madonna è la mamma di tutti i giorni, che è accanto a noi mentre si studia, mentre si gioca, mentre si prega. La mamma che pensa a noi e ci sta accanto nell'impegno,

nella fatica, nelle disillusioni e nelle gioie di tutti i giorni, che nei momenti difficili ci prende per mano.

L'Ave Maria si dice con naturalezza prima e dopo un tempo di studio o di esame, prima di partire per un viaggio; prima anche di una partita di calcio! È il segno di una presenza continua!

Maria come modello di vita, anche per i giovani

Maria, anche nella vita di Gesù, si presenta come madre, che però non solo consola e incoraggia, ma che insegna, traccia un programma di vita e indica un modo di attuarlo.

Fintanto che non si vive per una causa, non si capirà cosa vuol dire presenza forte e incoraggiante di Maria nella vita, anche dei giovani!

Maria va vista, al di là di ogni concezione più o meno infantile, nella spiritualità della responsabilità: il suo «sì» e la sua collaborazione alla storia della salvezza sono il grande segno di responsabilità innalzato nel tempo per ogni donna o uomo, che sente di essere chiamata/o a dare una mano nella realizzazione del Regno di Dio.

Maria non è solo espressione concreta della vicinanza di Dio nella lotta per la vita, ma è anche modello, incarnazione vissuta di alcuni valori decisivi per noi oggi.

Ispirandoci a lei siamo sollecitati a concretizzare il nuovo «stile di vita» che sentiamo di dover inventare per uscire dalla crisi culturale e religiosa.

Di quali valori Maria è modello realizzato e ispiratore?

Li ha indicati lo stesso Beato Giovanni Paolo II in visita a Macerata «civitas Mariae», il 19 giugno 1993.

«Il Pontefice non si limitò ad esprimere compiacimento. Tutt'altro. Le sue furono parole di sollecitudine, d'incitamento, di stimolo rivolte a noi maceratesi affinché ci meritassimo questo appellativo».

Infatti, il Papa disse testualmente: «Civitas Mariae è un titolo impegnativo, un titolo che una comunità civile deve, in un certo senso meritarsi e ogni giorno confermare col suo concreto stile di vita. Uno stile che rifletta in qualche modo quello di Maria. Quali sono le caratteristiche di un simile stile di vita? Per rispondere – continuò il Papa - sceglierei tre parole: sobrietà, accoglienza, servizio.

Sobrietà come moderazione, rinuncia agli sprechi, rifiuto della logica del consumismo, risparmio in favore delle necessità più urgenti, sia in casa propria, sia nelle comunità e nelle nazioni più bisognose.

Accoglienza che non vuol dire solo apertura verso gli altri, ma anche responsabilità nei confronti di chi è nel bisogno, mediante un'armonica cooperazione tra pubblico e privato, tra istituzioni e volontariato.

Infine, **Servizio** che è atteggiamento evangelico per eccellenza, derivante direttamente dal precetto di amare il prossimo come se stessi».

E concluse il Beato Giovanni Paolo II: «Ecco, carissimi, l'augurio che vi lascio.

Vivete così e Maria Santissima sarà con voi, e vi proteggerà sempre».